



Geografia viva, viva la geografia

-Ragazzi, Sapete che il direttore del Museo di Storia Naturale di Ferrara è stato nella Foresta Amazzonica e ha avuto la fortuna di scoprire una nuova specie di rana?

- E come l'ha chiamata?

- Questo non lo so, ma potremmo chiederglielo...

E' nata da questo scambio di battute l'idea di intervistare tramite MEET una serie di professionisti di diversi settori che vivono o hanno vissuto esperienze particolari nei diversi continenti che si studiano in geografia nell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado.

L'idea è nata dall'esigenza della professoressa Marialivia Brunelli di arricchire con racconti reali le pagine del libro di geografia nella classe 3E della scuola "Boiardo".

Così, in questo periodo in cui non è possibile invitare esperti a scuola, né organizzare uscite didattiche nei musei, il grande schermo della LIM, la lavagna luminosa, diventa palcoscenico per incontrare imprenditori, artisti, giornalisti, volontari, benefattori, esperti di economia di tutto il mondo.



Il progetto, che ha il simbolico nome di "Geografia viva, viva la geografia", sta appassionando a tal punto studenti e docenti che diversi alunni si sono offerti di per raccontare questa esperienza nel giornalino della scuola, mentre l'insegnante di sostegno spesso rimane a scuola ore in più rispetto al suo orario pur di non perdersi nessun appuntamento di quella che ormai è diventata una tappa fissa dell'ultima ora del martedì.

Tutto è partito da racconti scritti e pubblicati su Facebook da Brunella Busicchio (una storica dell'arte conosciuta dalla Prof. Brunelli a un master a Roma), quando si è trasferita a Ottawa, in Canada.

“Brunella ci ha raccontato della sua vita quotidiana in America rispetto a Roma: le grandi distanze per raggiungere i vicini di casa, quando a Roma invece il vicino batteva la scopa sul soffitto per far tacere i suoi tre bambini, e lei per dispetto si metteva i tacchi. Ma anche il freddo intenso, la mancanza della cultura e della bellezza delle città italiane, e poi cose che non si leggono sui libri: come adesso il revisionismo rispetto alla propria storia abbia portato i Canadesi a riservare nei concorsi posti di lavoro per i discendenti dei nativi, gli eredi dei Pellerossa sterminati dagli Europei. O come gli scontri che ci sono stati in Campidoglio a Washington nascondano forti odi razziali tra bianchi e neri”.

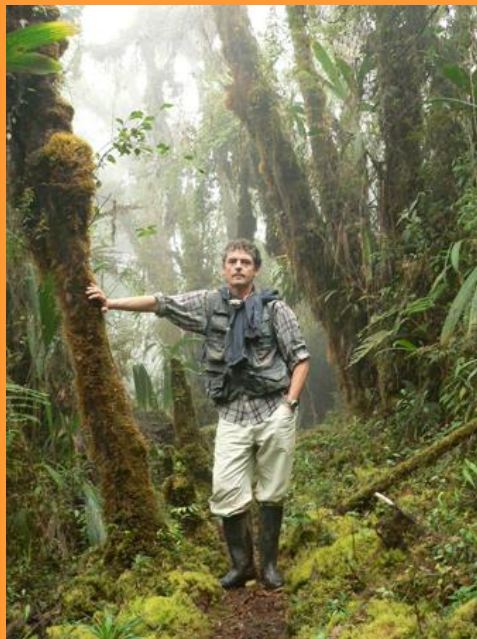


Dopo Ottawa, Miami: questa volta a essere intervistato è stato un ferrarese, Alessandro Manzo, proprietario di un noto bar del centro che si è trasferito in Florida e ora lavora in proprio come consulente per gli investitori italiani interessati ad aprire attività imprenditoriali nel settore enogastronomico e alberghiero. L'imprenditore ha raccontato come in Florida ci sia molta meno burocrazia e una tassazione del 30 per cento sugli incassi che agevola molto la nascita delle attività imprenditoriali. Ma anche di come la società americana sia fondata sulla competizione e sulla ricerca dell'efficienza fin dalle scuole elementari: a partire da quando un bambino ha sette-otto anni la scuola predispone l'alunno, in base alle sue attitudini, verso una carriera rispetto che un'altra. Questo permette di non avere disoccupati e di dare un orientamento professionale alla propria vita fin dalla più tenera età. Ma non è tutto oro quello che luccica, ha spiegato all'incontro del terzo martedì Maurizio Manciola, artista e imprenditore nato in Svizzera e poi trasferitosi a San Paolo del Brasile.

“Questo tipo di impostazione rischia di soffocare la parte creativa che è in tutti noi fin da bambini. Ragazzi, non perdetevi quella spontaneità che vi fa essere ogni tanto i pagliacci della classe, o che vi fa riprendere dai docenti perchè vi sorprendono a disegnare durante le lezioni più noiose. A volte, proprio chi in classe si comportava così, ha poi avuto successo nella vita”, ha spiegato Manciola.

“Io ho dovuto occuparmi dei beni di famiglia e quindi studiare economia, ma non ho mai cercato di soffocare la mia parte creativa e ho sempre fatto anche l'artista, il fotografo. Spesso chi riesce a coniugare attitudini diverse ha maggiore successo nel lavoro, perchè si inventa professioni che non esistono ancora e che lo portano anche al successo economico”.

Oppure diventa un inventore, come Mancioli, che ha brevettato una vasca verticale che permette di rilassarsi nell'acqua nella tranquillità del proprio salotto. Ce la mostra con la bellissima fidanzata brasiliana dentro, immersa nell'acqua in costume. Ma ci racconta anche di quanto sia pericolosa la vita a San Paolo, della tristezza delle favelas e di quando è stato minacciato con una pistola.



L'affascinante racconto di Stefano Mazzotti, direttore de Museo di Storia Naturale di Ferrara, ci ha entusiasmato: abbiamo capito in maniera concreta concetti come la biodiversità e la deforestazione attraverso racconti e fotografie di chi ha vissuto sul campo queste esperienze.

Abbiamo scoperto che sono state identificate nuove specie di colibrì che battono le ali così in fretta da sembrare degli “uccelli elicottero”, e “per avere l'energia necessaria a questa sfrenata attività succhiano il nettare di alcuni tipi di fiori che dà loro la stessa carica di una Red Bull”.

Oppure che esistono semi che germogliano solo se prima vengono digeriti e poi espulsi da alcuni uccelli. E che svegliarsi nella Foresta Amazzonica è una sinfonia di suoni incredibili di numerosissimi animali, assimilabile a un concerto di musica elettronica o metal. Alla fine abbiamo anche saputo il nome della rana scoperta da Stefano Mazzotti: *“Rana dal naso bianco”*.

“L'uomo è quindi un parassita per il pianeta Terra?”, ha chiesto una ragazza.

“Non un parassita, ma un alieno come quello dei film di fantascienza, che lo sta divorando e sta portando la Terra alla sua sesta estinzione; la quinta è stata quella

che ha portato alla scomparsa dei dinosauri, ma l'estinzione verso cui stiamo precipitando è incredibilmente accelerata come tempi rispetto a quella precedente. Abbiamo innescato un processo irreversibile, dobbiamo tutti impegnarci per migliorare la situazione. L'Adriatico tra non molto potrebbe arrivare a ricoprire d'acqua la Pianura Padana, Ferrara per prima".

I prossimi incontri saranno con altri ferraresi: un esperto di storia dell'Africa, il professor Corrado Tornimbeni dell'Università di Bologna, che svelerà il motivo per cui i migranti emigrano verso i paesi colonizzatori degli stati in cui vivono (parlano quella lingua), e un oculista che ogni anno parte per una missione in Tanzania, il dottor Sergio Tabacchi, che nelle sue missioni cura i disturbi alla vista dei bambini africani.

Prof. Marialivia Brunelli in collaborazione con Iaria Biancani e Martino Ravasio, 3E